



Percorsi Turistici



Le nostre vie dei canti



L'itinerario degli Antichi Mestieri parte dalla zona dell'Alta Valvarrone, tradizionalmente legata alla lavorazione del ferro e alla produzione di forbici e coltelli, e percorre tutta la Valsassina, terra di agricoltura montana, artigianato e antiche attività estrattive. Si estende fino ai dintorni di Lecco e all'Alta Brianza, con la visita di alcuni musei etnografici che raccontano i mestieri di un tempo. L'itinerario comprende percorsi all'aria aperta, possibilità di trekking e visita di miniere e musei.

Info

Il percorso è pensato per essere fruito modulando le proposte a seconda delle esigenze del turista. Volendo fruire tutte le esperienze, si può pensare a un percorso di 3 giorni. Da valutare gli spostamenti da un punto d'interesse all'altro che in alcuni casi possono essere a scelta tra auto e pullman oppure a piedi, in bicicletta o con e-bike.

PERCORSO:

Prima giornata: Premana con il Museo Etnografico e Tremenico con il Museo Cantar di Pietra. Vendrogno con il Muu Museo del Latte.

Seconda giornata: Parco Minerario di Cortabbio e dei Pian dei Resinelli. Integrazione con trekking.

Terza giornata: Carenno con il Museo Cà Martì, Galbiate con il MEAB e Valmadrera con il Museo della Vita Contadina.

Nel caso in cui il turista voglia integrare l'itinerario proposto con trekking si consiglia di percorrere l'Antica Via del Ferro durante la prima giornata a Premana (maggiori dettagli al punto 2).

- Percorso fruibile tutto l'anno;
- Percorso da affrontare in autonomia;
- Possibilità di organizzare visite guidate, trekking ed escursioni ambientali contattando www.montagnelagodicomo.it

Ogni singolo punto di interesse è pensato per essere fruito a piedi.

Per spostarsi da un punto di interesse all'altro occorre l'auto o il pullman. In alcuni casi è possibile spostarsi a piedi, con bicicletta o e-bike.

1. Premana: il Museo Etnografico. Tremenico: il Museo Cantar di Pietra

Premana è l'ultimo paese dell'Alta Valsassina o meglio dell'Alta Valvarrone. Nonostante il paese sia a 1000 metri di quota, è sempre stato uno tra i più popolosi della valle. Con una lunga storia alle spalle è famoso in tutto il mondo come il borgo delle **forbici e dei coltelli**, ancora oggi l'attività economica più importante del paese. L'isolamento geografico ha reso Premana unica: qui si sono conservati tradizioni, usanze e costumi che ancora oggi vengono tramandati e vissuti dalla popolazione. Il borgo è tutto da scoprire, passeggiando lungo le stradine del vecchio nucleo, su e giù per i vicoli e le ripide scale del centro storico.

Merita una visita il **Museo Etnografico**, che raccoglie una ricca collezione di oggetti, utensili, vestiti e attrezzi di uso comune: antiche testimonianze della cultura agropastorale e della vita materiale ed economica di Premana e dell'Alta Valsassina. Molto interessante la Sala del Costume, dove sono esposti gli attrezzi per lavorare, pulire e filare la canapa, oltre ai costumi tradizionali ancora oggi utilizzati. Si può ammirare, inoltre, la ricostruzione di un'antica cucina tipica con oggetti e mobili antichi. La Sala dell'Agricoltura presenta in modo originale la vita rurale e i vari attrezzi utilizzati dal contadino di montagna. Ci sono ricostruzioni di ambientazioni come la cascina, dove un tempo si lavorava il latte. La più particolare è la **Sala del Ferro**, dove il visitatore può ripercorrere le tappe storiche della lavorazione del ferro nel territorio di Premana. Grazie al progetto VoCaTe gli allestimenti esistenti sono arricchiti con tre installazioni multimediali e un'applicazione per cellulari che consente di approfondire la conoscenza degli oggetti esposti. In particolare, si possono trovare: un juke box per ascoltare i canti tipici premanesi e una proiezione video dove sono raccontate le tradizioni come le processioni e le ritualità locali.

E' possibile completare l'esperienza con la visita del **Museo Cantar di Pietra** di Tremenico installato presso le sale dell'ex municipio. Il visitatore, grazie all'installazione di apparecchi multisensoriali, può fruire del patrimonio immateriale del territorio e immergersi in un viaggio alla scoperta della storia, della società e delle attività produttive tipiche del territorio della **Valvarrone**. Suddiviso in tre sale tematiche, risulta molto interessante la Stanza del Lavoro, dedicata al patrimonio culturale immateriale legato al lavoro in miniera.

⌚ *Durata della visita: ½ giornata per entrambi i musei*

Collegamento in auto: Premana – Tremenico (20 minuti passando per SP67)

Contatti

Museo Etnografico di Premana
Via Roma, 18 - Premana (LC)
Tel +39 0341818085 e +39 3496948226
www.museo.premana.lc.it
museo.premana@gmail.com

Ecomuseo della Valvarrone
Via Dervio 225 Comune di Valvarrone, loc Vestreno (LC)
Tel +39 0341807896
www.ecomuseodellavalvarrone.it
info@unionevalvarrone.it

2. Alta Valvarrone: l'antica Via del Ferro

Le vene di ferro dell'Alta Valvarrone vennero scoperte nell'antichità e da allora vennero sfruttate, a fasi alterne, fino alla metà del secolo scorso. Il percorso porta a scoprire la loro storia, intrecciata con quella di Premana. Il punto di partenza è presso la zona industriale di **Premana**, in località Giabbio, dove parte la mulattiera che sale verso l'Alpe Varrone, passando per gli alpeggi dei Forni e di Vegessa. L'ambiente naturale è selvaggio, ma ben curato; dominato dal **fiume Varrone** e dalla vegetazione che via via si fa più rada salendo, fino a giungere agli alti pascoli in quota. Lungo il tracciato si trovano alcuni cartelli che raccontano l'antica lavorazione del ferro. Interessante anche la visita della Vecchia Casera di Varrone, possibile in estate quando gli alpigiani portano il bestiame al pascolo. In prossimità del rifugio Varrone si trovano le antiche miniere di ferro e si possono ammirare parte dei vecchi cunicoli (visita libera).

⌚ *Tempo indicativo di percorrenza: 3 ore circa*

Distanza: 9 km circa

Dislivello: m. 900

Difficoltà: E (escursionisti)

Possibilità di guida alpina o accompagnatore di media montagna. Contattare

www.montagnelagodicomo.it

Collegamento a piedi con punto 3: strada e mulattiera Premana – Vendrogno (3,30 ore circa), in alternativa collegamento in auto (25 minuti)

3. Vendrogno: MUU Museo del Latte e della Storia della Muggiasca

Il MUU Museo del Latte e della Storia della Muggiasca di Vendrogno nasce con il compito di conservare e tramandare reperti e tradizioni legati alla vita e alla cultura materiale della Muggiasca.

Si trova nei locali dell'ex-latteria **Turnaria di Vendrogno** che, per quasi un secolo, sono stati adibiti alla lavorazione e alla trasformazione del latte.

Il percorso di visita principale è costituito dalla strumentazione completa della latteria, esposta nelle quattro sale originarie che costituivano la zona di lavoro della Latteria Turnaria e che ora occupano il piano terra del Museo.

Inoltre, si possono trovare oggetti, immagini e supporti multimediali legati a attività agro-silvo-pastorali, alla cultura e alla storia locale.

🕒 *Durata della visita: 1 ora e ½*

Contatti

MUU Museo del latte e della storia della Muggiasca

Via Parrocchiale, 1 - Vendrogno (LC)

Tel +39 0341 870157

www.muu-vendrogno.it

muuvendrogno@gmail.com

Collegamento a piedi con punto 4: mulattiera Vendrogno – Taceno (50 minuti), in alternativa collegamento in auto Vendrogno – Taceno (8 minuti)

2. Taceno: il borgo affrescato con gli antichi mestieri

Nel vecchio nucleo di **Taceno**, nel 2007 sono state realizzate una serie di opere rappresentative dei vecchi mestieri e delle attività commerciali che un tempo avevano sede in paese e in particolare lungo via Vittorio Emanuele che attraversa il centro storico. Queste “finestre sul passato” raccontano, con un linguaggio figurativo, gli antichi lavori o le attività con lo scopo di ricordare alle nuove generazioni le proprie radici, le proprie tradizioni e la propria cultura d'origine. Le opere, realizzate da artisti locali e da pittori provenienti da tutta Italia, rappresentano un percorso interessante, alla scoperta del centro storico e della memoria del passato.

I titoli delle opere sono: Vita Nei Campi, Stare Insieme, Il Fornaio, Il Ramaio, Il Casaro, Il Maniscalco, Quattro Chiacchiere in Trattoria, Ringraziamento, Quotidianità, Emozioni e giochi d'altri tempi, Frutti e colori della nostra Valle, Il Ciabattino, Il Falegname e il Cacciatore.

🕒 *Durata della visita: 2 ore*

Contatti

Comune di Taceno

Via Roma, 4 - Taceno (LC)

Tel +39 0341 880112

www.comune.taceno.lc.it

info@comune.taceno.lc.it

Periodo e modalità di visita

Il borgo affrescato è visitabile in autonomia tutto l'anno. E' possibile scaricare la mappa a questo link

www.comune.taceno.lc.it/

Possibilità di organizzare visite guidate: vai su www.montagnelagodicomo.it

Collegamento a piedi con punto 5: pista ciclabile Taceno – Primaluna (1 ora e ½ circa), in alternativa con e-bike o bicicletta (15-30 minuti) oppure collegamento in auto (10 minuti)

5. I parchi minerari di Cortabbio (Primaluna) e dei Piani dei Resinelli (Abbadia Lariana)

Le **miniere di Primaluna**, in attività fino al 2012 e aperte al pubblico nel 2015, offrono 1000 metri di gallerie per scoprire un luogo ricco di fascino e storia. Queste miniere furono scoperte a metà dell'800 in modo casuale dal maestro elementare Vanotti. Da quel momento e per più di un secolo e mezzo hanno dato lavoro a centinaia di persone; qui veniva estratta la barite, il solfato di bario, una sostanza utile impiegata per numerosi scopi. Entrando nella **miniera "Nuova Ribasso"** si possono fare due percorsi: quello interno che permette di conoscere macchine e modalità di escavazione e di osservare una caverna da dove si è estratta la barite negli ultimi trent'anni. Il percorso esterno, invece, permette di visitare con la teleferica i resti della stazione della **miniera "Vittoria"**, percorrendo a piedi la strada sterrata che risale il versante della montagna. Procedendo ulteriormente si giunge alle **miniere più antiche: "Speranza Superiore" e "Virginia Superiore"**.

In località Piani Resinelli sono state recuperate due delle antiche miniere: la **miniera Anna** e la **miniera Cavallo**, che per secoli (1600 - 1950) sono state oggetto di estrazione di varie tipologie di minerali di piombo, un tempo importanti per lo sviluppo siderurgico lecchese. Qui, infatti, si estraevano diversi tipi di minerali: la Galena Argentifera, un minerale che contiene percentuali sensibili di argento e la Blenda o Sferite (un solfuro di zinco). La visita alle miniere mostra i diversi metodi estrattivi legati alle epoche e ai mezzi disponibili permettendo di conoscere le condizioni di vita dei minatori nel passato.

🕒 *Durata della visita: 1 ora e ½ per ciascuna miniera*

Collegamento con auto tra Cortabbio e Pian dei Resinelli: strada provinciale 30 minuti

Contatti

Parco Minerario di Cortabbio
Via Merla, Cortabbio di Primaluna (LC)

Antiche Miniere dei Resinelli
Via Escursionisti, 29 - località Piani Resinelli, Ballabio (LC)
Tel. +39 338 9609824
www.youmines.com
miniере_resinelli@hotmail.it

Periodo e modalità di visita

Le visite al parco minerario sono consentite tutto l'anno su prenotazione, tempo permettendo. La prenotazione non è obbligatoria, ma consigliata. Per i gruppi la prenotazione è obbligatoria.

Collegamento in auto con punto 6: Pian dei Resinelli - Carenno (50 minuti)

6. Carenno: il Museo dei Muratori Cà Martì

Il **Museo Ca Martì**, che si trova nel centro storico di Carenno, venne inaugurato nel 2008 insieme al percorso esterno denominato "**La Valle dei muratori**" e prende il nome dall'edificio storico che lo ospita. Il museo documenta la storia e la vita dei muratori della Valle San Martino e di Carenno. Nel paese e nel territorio, infatti, si trovano le tracce di un patrimonio di abilità professionale che ha accomunato diverse generazioni nelle costruzioni antiche e nei resti delle numerose cave. Il sapere tecnico e la vita sociale dei muratori sono raccontati attraverso documenti, oggetti, immagini e voci, valorizzando questa tradizione di lavoro come patrimonio comune del territorio e della società.

🕒 *Durata della visita: 2 ore per il percorso interno*

Contatti

Museo Cà Martì
Via Fontana, 3 - 23802 Carenno LC
Tel +39 0341 610220

www.museocamarti.eu
amicicamarti@gmail.com

Periodo e modalità di visita

Da Aprile a Ottobre: il Museo è aperto al pubblico la Domenica dalle 15 alle 17. E' inoltre possibile visitare il museo, in altri giorni e orari, contattando i responsabili dell'associazione Gruppo Muratori e Amici Ca' Martì (+39 347 2433442)

Collegamento in auto con punto 7: Carenno - Galbiate (25 minuti) in alternativa Carenno - Valmadrera (30 minuti)

7. Galbiate: il MEAB Museo Etnografico dell'Alta Brianza. Valmadrera: il Museo della Vita Contadina

Il **MEAB** è stato inaugurato nel 2003 con la denominazione **Museo Etnografico dell'Alta Brianza**. È un centro di ricerca e di esposizione dedicato alla vita quotidiana e in particolare al lavoro di coloro che sono vissuti e che vivono nella Brianza collinare, illustrando le occupazioni, i modi di esprimersi, le usanze e le credenze di questo territorio.

Il museo, collocato nel **borgo di Camporeso** in un fabbricato che fino agli anni '70-'80 del Novecento è stato occupato da famiglie di contadini, si trova così ad avere un contesto coerente con ciò che intende documentare: ambienti di vita e di lavoro dei ceti popolari e in particolare di quelli contadini. Il museo presenta allestimenti di lunga durata dedicata all'allevamento del baco da seta, ai lavori agricoli, all'alimentazione e alla cucina, alla stalla, ai trasporti rurali, alla cantina e all'uso del flauto di Pan, ma propone anche mostre temporanee su altre tematiche. All'interno del museo si trovano attrezzi di lavoro, oggetti di uso quotidiano, filmati (tra cui documentari prodotti sugli aspetti della vita brianzola e lariana), fotografie e registrazioni sonore (voci che raccontano storie o che cantano).

🕒 *Durata della visita: 2 ore*

In località San Tomaso (580 metri di altitudine) nel Comune di Valmadrera, il **Museo della Vita Contadina** ha sede in un caratteristico rustico, dove sono raccolti gli oggetti più significativi del lavoro agricolo e della vita domestica, a testimonianza di usi e costumi dell'area lecchese a partire dall'Ottocento.

Gli strumenti raccolti non solo testimoniano un passato lontano, ma rivivono nel lavoro quotidiano degli agricoltori della zona: nonostante il passare del tempo, permangono valori e attività dell'uomo. Nella prima sala si trovano attrezzi dedicati ai lavori autunnali e per la viticoltura; nella sala successiva si incontrano gli strumenti per la lavorazione del latte e del formaggio, con un ampio spazio dedicato all'apicoltura e ai lavori femminili. Al piano rialzato si trova la ricostruzione di una tipica casa contadina, con cucina, stanza da letto e alcuni strumenti d'uso quotidiano. Posto su un terrazzo naturale raggiungibile dopo una passeggiata di circa mezz'ora su una mulattiera, il museo permette di apprezzare anche il contesto paesaggistico circostante. Infatti, lungo il percorso è possibile osservare i "caselli" (costruzioni tradizionali realizzate in muratura a secco e utilizzate per la conservazione del latte e la produzione del formaggio) e i "casotti" (costruzioni situate vicino a corsi d'acqua per riparare oggetti di lavoro e fieno in caso di mal tempo).

🕒 *Durata della visita: 2 ore*

Collegamento in auto: Galbiate – Valmadrera (10 minuti)

Contatti

Museo Etnografico Alta Brianza
Frazione Camporeso - 23851 Galbiate (LC)
Tel. +39 0341 240193
<https://meabparcobarro.weebly.com>

Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei
Corso Giacomo Matteotti, 3 - 23900 Lecco (LC)
Tel. +39 0341 295542
www.ecomuseomontilaghibriantei.it
ecomuseo@provincia.lecco.it

Collegamento in auto con punto 6: Carenno – Galbiate (25 minuti) in alternativa Carenno – Valmadrera (30 minuti)